



**L'idea Pdl:
vota e
vinci 500 €**

Il "Gratta e Vinci" alle elezioni comunali di Genova si trasforma in "Vota e Vinci 500 euro". È l'idea lanciata dal candidato consigliere comunale del Pdl Paolo Lodi, che mette in palio buoni carburante o alimentari. Il candidato ha distribuito 50.000 santini elettorali gratuiti, attraverso i quali chiunque potrà giocare, inviando una e-mail al suo sito web.

l'Unità

VENERDI
4 MAGGIO
2012

7

Foto di Paolo Giandotti - Ufficio per la Stampa e la Comunicazione della Presidenza della Repubblica/Ansa



Il presidente Napolitano con le attrici candidate al Premio David di Donatello 2012

Rimborsi elettorali Da Pdl e Terzo polo nuovo stop alla legge Rinvio a dopo il voto

La motivazione: «Più tempo per armonizzare il testo con il modello tedesco». Ma è una scusa: Pdl e Terzo Polo non vogliono dimezzare i rimborsi da luglio. E il Pd presenta in serata il suo testo, per separare le responsabilità.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Ancora una fumata nera sulla legge che deve riformare il sistema dei rimborsi elettorali e che viene annunciata per fatta da settimane. La Commissione Affari costituzionali della Camera era stata convocata con urgenza, nonostante la settimana bianca per via delle amministrative, proprio per presentare il testo da portare in aula la prossima settimana. Invece è stata una giornata di rinvii. E alle ore 15 di ieri i deputati hanno lasciato l'aula della Commissione con un foglietto di poche righe che segna l'ulteriore rinvio «alle ore 15 di lunedì». A urne chiuse. E non è un dettaglio.

L'accordo sarebbe saltato, per l'ennesima volta, per i veti incrociati di Pdl e Udc. Il Pd, consapevole che con questa proposta di legge la politica doveva dare una risposta importante all'antipolitica montante fuori dal palazzo, e che doveva farlo prima delle amministrative, ha voluto quindi presentare individualmente la sua proposta. Sono otto articoli, a firma Bersani e Franceschini, che prevedono il dimezzamento, da subito, rispetto all'anno scorso, dell'ammontare complessivo del finanziamento pubblico ai partiti, costituendo un fondo unico che ammonta a 90 milioni di euro annui; l'introduzione di un tetto alle spese elettorali, anche per le elezioni comunali, e il taglio del 50 per cento degli importi anche per le elezioni regionali.

Non un bel segnale nel giorno in cui la procura di Roma chiede l'arresto del senatore Luigi Lusi, ex tesoriere della Margherita, e mentre da Milano, Napoli e Reggio Calabria emergono ogni giorno i dettagli di uno sperpero sistematico di denaro pubblico.

Incuranti «dell'ondata di antipoliti-

ca che monta nel Paese», commentano i dipietristi, «Pd, Pdl e Terzo Polo non riescono a concretizzare gli annunci dei giorni scorsi di ABC di voler tagliare i finanziamenti dei partiti». L'impasse piace poco anche al presidente del Senato Renato Schifani che avverte: «Se i partiti si faranno precedere da Giuliano Amato - nominato dal premier Monti consigliere sul tema - assisteremo alla definitiva perdita della loro credibilità». E anche se Amato tenta di tranquillizzare gli animi assicurando che lui lavorerà «a fianco del Parlamento» perché il suo sarà solo «un contributo di idee», che «non sono strumenti di commissariamento», resta alta tra i partiti la preoccupazione per il «pungolo voluto dal governo per imporci una decisione».

I relatori Gianclaudio Bressa (Pd) e Peppino Calderisi (Pdl) si erano dati tempo fino a ieri mattina per presentare il testo base in commissione Affari Costituzionali della Camera. Ma ieri pomeriggio alle tre hanno chiesto «qualche giorno in più per arrivare ad una messa a punto tecnica» e «armonizzare» la normativa tedesca (a cui vorrebbero fare riferimento) sul finanziamento con quella italiana. Se ne riparla dopo il voto e per vedere un testo in aula si dovrà aspettare il 14 o il 21 maggio.

Al di là delle difficoltà tecniche, Giorgio Stracquadanio (Pdl) fa capire che il vero «nodo» sarebbe un altro: «se» e «di quanto» ridurre l'ultima tranche dei rimborsi che i partiti devono riscuotere a luglio (in tutto 182 milioni). Il Pd ha insistito anche ieri pomeriggio per «il dimezzamento subito anche della rata di luglio». Tanto che in serata il tesoriere Antonio Misiani ha presentato un testo che si ispira al modello tedesco, fissa un tetto per le campagne elettorali e uniforma le detrazioni per i partiti a quelle per le onlus. E parla di un rimborso che non superi i 90 milioni. Ma Terzo Polo e Pdl non vogliono far partire da subito, da luglio, questa riduzione. ❖

dice parla di «un imponente fenomeno di condotte predatorie», realizzato attraverso società create ad hoc. Un meccanismo molto esplicito che, dice il Gip, è durato cinque anni. Sono contestazioni gravissime. E che non contengono nessun elemento che faccia pensare a un fumus persecutionis da parte dei giudici. Noi dobbiamo votare sulla richiesta del giudice senza alcun favoritismo nei confronti di Lusi. Tutti i cittadini de-

Dopo Tangentopoli

«L'Italia ha un enorme bisogno di verità sulla corruzione»

vono essere trattati allo stesso modo. I parlamentari non possono godere di privilegi. Debbono solo, lo dice la Costituzione, essere tutelati da persecuzioni politiche, non da imputazioni penali».

La richiesta d'arresto nei confronti di Lusi arriva nel giorno in cui Napolitano parla del bisogno di una

«rigenerazione della politica»: come pensa si possa realizzare?

«L'Italia ha un enorme bisogno di verità. Siamo ricaduti in una condizione di corruzione diffusa perché anche dopo Tangentopoli non è mai stata fatta una grande, generale denuncia del livello di inquinamento della politica e della cosa pubblica. Un Paese che vuole ricominciare a crescere, che vuole riprendere una strada virtuosa, non può farlo se non riconosce i propri vizi, le proprie colpe».

Una legge sui partiti può aiutare?

«È necessaria, ma c'è un più generale bisogno di chiarezza. Dobbiamo essere franchi. Se abbiamo controllato male dobbiamo dirlo. Dobbiamo raccontare i nostri errori. Un Paese nel quale la corruzione ammonta a 60 miliardi di euro l'anno, che ha 170 miliardi di fatturato delle mafie, che ha 350 miliardi di sommerso, 120 miliardi l'anno di evasione fiscale, deve sapere che questo è il suo primo problema. Se non lo risolviamo sarà molto difficile superare la crisi e ricominciare a crescere». ❖